



I nostri anni

Daniele Gaglianone, 2000

Alberto e Natalino sono due ex partigiani che hanno combattuto sulle montagne del Piemonte. Oggi sono anziani: Natalino vive da solo in un borgo quasi disabitato, Alberto in un pensionato, dove conosce Umberto, responsabile del massacro di Silurino e di altri partigiani. Confrontandosi con l'amico, Alberto si convince che l'unica soluzione per placare il proprio senso di colpa sia uccidere Umberto.

Temi: memoria, rapporto tra passato e presente, Resistenza, vendetta e giustizia



Regia: Daniele Gaglianone
Soggetto e sceneggiatura: Daniele Gaglianone, Giaime Alonge
Fotografia: Gherardo Gossi
Montaggio: Luca Gasparini
Musiche: Massimo Miride, Daniele Gaglianone, Monica Affatato, Giuseppe Napoli
Scenografia: Valentina Ferroni
Interpreti: Piero Franzo (Natalino anziano), Giuseppe Boccalatte (Umberto anziano), Massimo Miride (Alberto giovane), Enrico Saletti (Natalino giovane), Diego Canteri (Umberto giovane), Luigi Salerno (Silurino)
Produzione: Gianluca Arcopinto
Paese di produzione: Italia
Formato: 35 mm
Durata: 90 minuti

Il regista

Daniele Gaglianone è un regista e sceneggiatore italiano, nato nel 1966 e cresciuto a Torino.

Dopo aver realizzato diversi cortometraggi e documentari, esordisce nel lungometraggio di finzione con *I nostri anni* (2000), presentato prima al Torino Film Festival e poi a Cannes.

Tra i suoi film più noti: *Nemmeno il destino* (2004), *Ruggine* (2011), *La mia classe* (2013) e *Rata nece biti!* (2008), vincitore di un David di Donatello.

I suoi lavori affrontano spesso temi legati alla memoria storica, alla Resistenza, alla marginalità sociale e al rapporto tra passato e presente.



Filmografia

Chichero (1994)
Le stagioni della Resistenza in dieci quadri e un prologo (1995)
Torino, una città si accende (1998)
I nostri anni (2000)
Nemmeno il destino (2004)
Alle soglie della sera (2005)
Rata nece biti! (2008)

La classe dei gialli (2009)
Pietro (2010)
Ruggine (2011)
La mia classe (2013)
Qui (2014)
Dove bisogna stare (2019)
Il tempo rimasto (2022)
Se fate i bravi (2022)

*I nostri anni sono passati come una storia che ci è stata raccontata
e il luogo dove accaddero queste cose non ne serberà traccia.*

Note di regia

[...] Questa storia vuol essere raccontata essenzialmente attraverso la dimensione visiva. Ogni differente modo di sentire il mondo (nel suo inestricabile groviglio di passato e presente) trova il suo corrispondente nel modo di costruire le immagini. C'è il passato soggettivo, c'è il passato ricordato dai diversi personaggi che hanno ovviamente anche un diverso modo di vivere il presente. Il linguaggio cinematografico pensato per il film tende così ad aderire al carattere dei personaggi nella ricerca di un'immagine come sintesi ultima tra le varie dimensioni, sulle tracce del tentativo dei protagonisti di ritrovare l'amicizia di un tempo, la memoria della giovinezza perduta e il senso sempre sfuggente da dare ad un'esistenza ormai prossima a sciogliersi nel definitivo buio delle palpebre che si abbassano.



La Resistenza nel cinema

La Resistenza - cioè la lotta partigiana contro il nazifascismo - è stata rappresentata fin dagli anni immediatamente successivi alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Sceneggiatori e registi hanno raccontato e messo in scena gli eventi a essa legati, contribuendo a costruire una memoria collettiva.

Il Neorealismo: nella seconda metà degli anni '40, il Neorealismo porta sullo schermo la Resistenza. Film come *Roma città aperta* (1945) e *Paisà* (1946) di Roberto Rossellini mostrano un popolo unito nella lotta per la libertà, raccontando l'eroismo e il sacrificio di chi ha combattuto contro il nazifascismo.

Sviluppi nella rappresentazione: nei decenni successivi, il cinema comincia a rappresentare una Resistenza più complessa, dando spazio ai conflitti morali e ragionando sugli stessi ideali resistenziali e di come si siano persi nel corso del tempo, come si vede in *C'eravamo tanto amati* (Ettore Scola, 1974).

Nel cinema contemporaneo: in anni più recenti la Resistenza viene spesso affrontata attraverso il tema della memoria. Film come *I nostri anni* raccontano le conseguenze a lungo termine del conflitto e l'eredità lasciata nelle vite dei partigiani sopravvissuti. La Resistenza diventa così non solo un evento storico, ma una ferita ancora aperta, una questione di identità, giustizia e coscienza.

Filmografia essenziale

- Roma città aperta (Roberto Rossellini, 1945)
- Paisà (Roberto Rossellini, 1946)
- Una vita difficile (Dino Risi, 1961)
- La ragazza di Bube (Luigi Comencini, 1963)
- C'eravamo tanto amati (Ettore Scola, 1974)
- La notte di San Lorenzo (Paolo e Vittorio Taviani, 1982)

Il restauro

Un restauro cinematografico è un processo che ha l'obiettivo di recuperare, preservare e riportare alla sua forma originaria un film deteriorato o danneggiato nel tempo, per renderlo nuovamente fruibile nelle condizioni più fedeli possibili all'originale. Il restauro consiste nel recupero di un vecchio film, spesso girato su pellicola, per evitare che vada perduto. Non si tratta soltanto di un lavoro tecnico, ma anche di una proposta culturale: il restauro permette di preservare le opere del passato e di riproporle al pubblico del presente, valorizzando il patrimonio artistico e offrendo l'accesso a film che andrebbero perduti e dimenticati.

Il restauro di *I nostri anni*

Il restauro di *I nostri anni* è stato realizzato dal Museo Nazionale del Cinema grazie al progetto A Season of Classic Films, iniziativa dell'ACE (Association des Cinémathèques Européennes) sostenuta dal programma MEDIA EU Creative Europe.

Restauro 4K a partire dal negativo camera e dalla colonna ottica negativa.

Correzione colore: Daniele Gaglianone, Gherardo Gossi

Controllo copie restauro immagine: Roberto Flamini

Responsabile collezione film e progetti di restauro: Gabriele Angelo Perronne

Conservatore del Museo: Stefano Boni

Archivio e movimentazione copie: Stefania Carta

Uscita del film: 2000

Versione restaurata 4K: 2025

Distribuzione: Kio film

Info: kiofilm@yahoo.it





[...] Confrontarsi dopo tutto questo tempo con un film la cui ideazione mi ha accompagnato per tutti gli anni della giovinezza significa anche ripensare a quanto questo film abbia ancora molte cose da dire in questi nostri di anni. Gli anni dei miei protagonisti [...] gridano ancora in questo nostro periodo storico, in questi nostri giorni atroci e, fino a un po' di tempo fa, impensabili.

Il film restaurato prende vita nuova, le immagini sono più vivide che mai e questo rende ancora più urgente e necessario uno dei nodi centrali di questo film, di questa storia: se sia possibile avere un rapporto etico con la violenza, se sia possibile mantenere come essere umano quella dignità che per preservare bisogna essere anche pronti a combattere, ribadendo fino alla fine che gli esseri umani, se sono tutti uguali nelle premesse, non lo possono essere rispetto alle azioni che si compiono e le idee che si abbracciano.

Daniele Gaglianone, regista del film

[...] Il film abbina il bianco e nero e la grana della pellicola al colore e al video (delle interviste): questa diversità è stata oggetto di una attenta analisi in fase di restauro, in modo da poter restituire la bellezza del lavoro di Gherardo Gossi [il direttore della fotografia del film] in un formato accessibile alla grande maggioranza delle sale cinematografiche.

[...] Frutto di un approfondito lavoro sul campo sulla Resistenza condotto per l'Archivio del Movimento Operaio, *I nostri anni* è un film che fa del tempo, del suo scorrere e del suo "resistere", il suo soggetto. Soggetto quanto mai attuale, perché viviamo tempi di guerra, ma anche perché la nostra memoria collettiva si sta accorciando paurosamente.

Carlo Chatrian, direttore del Museo Nazionale del Cinema di Torino



Spunti di riflessione

- **Il tema della Resistenza:** il film affronta il tema della Resistenza. Conosci dei film che hanno messo in scena questo argomento storico ? Come lo hanno fatto? Che differenze ci sono tra i film che ti vengono in mente e *I nostri anni*?
- **Il tema della memoria:** uno dei temi al centro di *I nostri anni* è la memoria. In che modo viene affrontato? Che discorso fa il film su questo tema?
- **Il rapporto tra presente e passato:** il film intreccia le storie dei personaggi tra presente e passato. In che modo lo fa?
- **Giustizia e vendetta:** il film affronta il rapporto tra la giustizia e il desiderio di vendetta. Qual è la differenza tra l'una e l'altra? In che modo viene rappresentata questa differenza nel film?
- **Il bianco e nero:** il film è stato girato in bianco e nero, rinunciando al colore. Quali possono essere le ragioni di questa scelta artistica?
- **Il restauro:** *I nostri anni* è un film del 2000 e il Museo Nazionale del Cinema lo ha restaurato per riproporlo al pubblico di oggi. Quali possono essere le ragioni per cui un film viene restaurato e perché rivedere oggi *I nostri anni*?

Analisi critica

Natalino, un ex partigiano, risponde a dei giovani intervistatori. Alberto, suo vecchio compagno, conosce un altro vecchio, colpito da paresi, in un ospizio. Le immagini del presente si mescolano a quelle del passato, i volti dei vecchi convivono con quelli di loro giovani e resistenti. Poi, la rivelazione: il vecchio paralitico è in realtà il ferocissimo repubblicano che aveva torturato e massacrato i compagni di Natalino. Alberto va da Natalino: lo abbiamo trovato, dice, dobbiamo ucciderlo, anche dopo cinquant'anni. Gaglianone, uno dei migliori "cortisti" italiani, si muove da anni nei paraggi della resistenza (anche attraverso il lavoro al Centro Gobetti). "I nostri anni" è fedelissimo alle sue origini: un corto circuito tra vecchi e giovani, passato e presente, montaggio e piano-sequenza, corpi e voci, video e pellicola, fiction e documentario. Lo stordimento della prima parte, con la ricerca di un filo che legghi i lacerti del presente, assume nella seconda toni a tratti epici, a tratti buffi, e dà la complessità delle scelte e del passato che non passa, con la sola forza delle immagini. E il finale, con l'incedere dei due partigiani, può anche commuovere.

Emiliano Morreale, FilmTV n. 23, 2001





Per approfondire

S. Cortellazzo , M. Quaglia, *Cinema e resistenza*, Celid, Torino 2006

G. Miro Gori, C. De Maria (a cura di), *Cinema e Resistenza. Immagini della società italiana, autori e percorsi biografici dal fascismo alla Repubblica*, BraDypUS Communicating Cultural Heritage, Roma 2019

C. Vercelli, *Cinema resistente: uno sguardo d'insieme sulla raffigurazione della Resistenza dal dopoguerra a oggi*, in *Asti Contemporanea* n. 11, 2005:
https://www.israt.it/images/abook_file/ATCO000091.pdf

E. Morreale, *I nostri anni*, FilmTV n. 23, 2001

Pressbook del restauro del film, Museo Nazionale del Cinema di Torino



SERVIZI EDUCATIVI

<https://www.museocinema.it/it/scuole>